

## APPEL À CONTRIBUTIONS

Les Cahiers Echinox

Université « Babeş – Bolyai »,

Cluj-Napoca, Roumanie [www.phantasma.lett.ubbcluj.ro](http://www.phantasma.lett.ubbcluj.ro) /

Echinox Journal Volume 39 / 2020

### **Subversion and Censorship**

#### **Relationships between authors and the establishment under dictatorship:**

#### **Romania as a case study**

Coordonnateur: Emilia David

Questo volume di *Echinox* ha il fine di valorizzare, in prospettiva trasversale e multidisciplinare, il tema *Sovversioni e censure. Il rapporto tra lo scrittore e il potere durante il secolo delle dittature e oltre: uno sguardo a partire dalla Romania*, allargando sia l'area culturale e geografica di studio – inizialmente quella dei regimi dittatoriali soprattutto dell'Europa Centrale e dell'Est –, sia il periodo temporale dell'indagine, che verterà principalmente sull'arco del Novecento, senza escludere fasi precedenti della storia. Tale impostazione interdisciplinare metterà a confronto aspetti affini e allo stesso tempo diversi (ad es. le guerre, la Shoah, gli effetti della società di massa, altri fenomeni sociali e politici), che hanno caratterizzato la cultura occidentale in senso lato.

Il volume accoglierà studiosi che appartengono ad aree letterarie e filologiche, nonché storiche ed artistiche, atte a configurare il fertile dialogo tra le letterature, in special modo con quella romena, al fine di esaminare fenomeni culturali, linguaggi e tecniche espressive che derivano dal rapporto che si stabilisce tra lo scrittore e il potere politico nel Novecento, proponendo allo stesso tempo di estendere l'esame critico ai temi della censura, della resistenza o, per converso, all'analisi delle conseguenze che il compromesso con la politica culturale abbia prodotto nel periodo di riferimento, ma anche in altri momenti storici.

I contributi potranno documentare le diverse forme e fasi della censura e il suo reverso, vale a dire le strategie messe in atto per combatterla e/o soltanto per eluderla, dunque, la dissidenza e l'esilio – inteso come scelta o imposizione –, ovvero gli atteggiamenti assunti ai tempi delle dittature da parte di autori che saranno analizzati individualmente, ma anche da gruppi o movimenti letterari nel loro insieme. Saranno oggetto di indagine i modelli stilistici, retorico-discorsivi, sovversivi e non sovversivi, che si sono affermati nella letteratura romena e in altre aree del Centro, dell'Est Europeo e di ogni dove, tutti accomunati dal valore e dalla novità di ordine estetico, oltre alla reazione etica che hanno tematizzato (ad es., nella cultura romena, volendo restringere l'angolo di osservazione al secondo Novecento, tra altre più numerose, si possono indicare le opere di Paul Goma, Mircea Dinescu, Norman Manea e Matei Vişniec – come già indicato, l'invitato d'onore del convegno – oppure alcune motivazioni insite nelle poetiche delle cosiddette Generazioni '60, '70, '80 e la coeva

“letteratura di evasione”). Al “polo opposto” si situa una produzione editoriale ridotta a mera funzione di propaganda, sprovvista di meriti estetici.

Lo studio di tali linguaggi, tecniche retoriche e modalità compositive, resistenziali (nella misura in cui si accetta in queste culture la pertinenza del concetto di ‘resistenza culturale’) o, al contrario, assoggettate ai diktat ideologici, e che sono presenti in opere poetiche, narrative e drammatiche, come anche nel lessico della stampa, nelle produzioni cinematografiche ecc., contribuirà a delineare in modo comparativo, sull’asse insieme sincronica e diacronica, alcuni tasselli delle poetiche che hanno contraddistinto periodi più ampi delle letterature esaminate – il modernismo, il postmodernismo e altri paradigmi culturali –, mettendo l’accento su concetti e su elementi-chiave, che hanno definito la letteratura romena e universale dagli anni ’60 fino ad oggi. Sarà altrettanto utile interrogare, al loro interno, diversi modelli di scrittura atti a contestualizzare in prospettive molteplici nozioni come ‘memoria’, ‘autobiografia’, ‘io’, ‘finzione’, ‘realtà’.

Fino al crollo delle dittature recenti, nell’Europa Centrale e dell’Est la scommessa esistenziale, orientata in senso etico e talvolta politico, è stata sovente la ragione stessa del fare letteratura, che accresce oggi come già allora il suo valore. Come si sono svincolati gli scrittori di questi Paesi dalla censura e fino a quale grado di libertà/mancanza di libertà sono giunti pubblicando – sia pure in versioni “mutilate” – le loro opere? Ma più in generale, si può osservare che la letteratura della Vecchia Europa, come pure quella delle nazioni ricongiunte più di recente allo stesso (Vecchio) Continente si è vista costretta ad autolegittimarsi, a difendersi con i propri mezzi e valori dalle derive etiche, politiche ed ideologiche che l’hanno minacciata dall’esterno. Più volte l’eccesso di autoriflessività e di metaletteratura ha funzionato come meccanismo autodifensivo.

## **Langues de rédaction**

Français et Italien

## **Terme**

Les textes proposés seront envoyés jusqu’au plus tard le **30 mai 2020** aux adresses suivantes :

corinbraga@yahoo.com

mariusconkan@yahoo.com.sg